GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — GIOVEDI 18 FEBBRAIO — NUM. 40

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germània, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 20
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 11, 18 e 21 giugno 1885:

A commendatore:

Risi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Lanzilli cav. Amilcare, id. id. di Lucca.
Du Lac cav. Enrico, id. id. di Torino.
Ferro Luzzi cav. Gio., id. id. di Palermo.

Ad ufficiale:

Gregorace cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello di Roma.
De Ponti cav. Paolo, id. id. di Milano.
Martorelli cav. Pier Francesco, id. id. di Lucca.
Montanari cav. Gerino, id. id. di Aquila.
Pellegrini cav. Pellegrino, id. id. di Ancona.
Floreno cav. Girolamo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Fiorentino cav. Giacomo, segretario della Procura generale di Venezia in missione presso quella di Palermo.
Capalde cav. Pietro, procuratore del Re a Salerno.
Gariboldi cav. Filippo, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo.
Lentini cav. Vittoriano, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania.
Perocchio cav. Giustiniano, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.
Campanella cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Cionci cav. Venanzio, id. id. d'Aquila.
Rapallo cav. Carlo, id. id. di Genova.
Tomasuolo cav Ferdinando, id. id. di Napoli.
Valsecchi cav. Paolino Luigi, id. id. di Venezia.
Buzzati cav. Augusto, id. id. a riposo.
Gallimberti cav. Leopoldo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Giorgi cav. Eugenio, id. id. di Cagliari.
Pollio avv. cav. Federico.

A cavaliere:

Di Somma Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino.
Carvelli Giuseppe, id. id. id. Salerno.
Spezzano Carlo, id. id. id. Siracusa.
Calvitti Giuseppe, reggente la Procura del Re in Girgenti.
Barci cav. Ermenegildo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Jannotti Gio., giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione penale.
Comizzoli dott. Carlo, giudice istruttore presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.
Rampini-Boncori Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Longo Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento.
Castellano Ambrogio, giudice del Tribunale di commercio di Palermo.
Virzi Ignazio, id. id. id.
Loi don Gio., canonico, parroco del Duomo di Cagliari.
Pitta Giulio, avvocato in Lucera.
Garzilli Giuseppe, pretore del mandamento Mercato in Napoli.
Cestari Tommaso, id. Pendino id.
Fabrizi Tommaso, segretario della Procura generale d'appello in Aquila.
Gabrielli Angelo, id. id. Cagliari.
De Rossi Carlo Giuseppe, notaro in Calizzano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3657** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È vietato di ammettere a lavoro, negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, se non hanno compiuta l'età di 9 anni, o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei.

I fanciulli maggiori di 9 anni e minori di 15 non potranno essere ammessi a lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, se non quando risulti da certificati di medici all'uopo delegati da ciascun Consiglio circondariale di sanità, che siano sani ed adatti al lavoro cui vengono destinati.

Art. 2. Nei lavori pericolosi od insalubri non potranno adoperarsi fanciulli dell'uno o dell'altro sesso che non abbiano compiuto il quindicesimo anno, se non nei limiti e con le cautele che saranno stabilite con Regio decreto, con il quale, udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore di commercio, verranno determinati i lavori pericolosi ed insalubri.

Art. 3. I fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il dodicesimo, non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro.

Art. 4. Chiunque contravverrà al disposto della presente legge incorrerà in una multa da 50 a 100 lire per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva, la multa potrà essere estesa al doppio di dette somme.

Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente, o direttore, o cottimista da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera.

Art. 5. L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale provvede di concerto col Ministero dell'Interno. Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie eserciteranno la sorveglianza negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, e faranno constare le contravvenzioni.

I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito, ove occorra, il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi all'autorità giudiziaria.

Art. 6. Il regolamento da farsi per l'applicazione della presente legge, uditi i Consigli superiori di sanità e del commercio, conterrà le disposizioni transitorie.

Art. 7. La presente legge entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1885:

Barlesi Francesco, segretario del comune di Loro Piceno, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Loro Piceno, distretti riuniti di Macerata e Camerino, in rimpiazzo del notaro Anitori Alessandro, il quale ha rinunciato a tale incarico.

Con R. decreto del 13 novembre 1885:

Baggio avv. Marco Antonio, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Padova, con l'annuo stipendio di lire 2000 da corrispondergli dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1º dicembre 1885, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

Con R. decreto del 23 novembre 1885:

Marcoz Giovanni Battista, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 1880, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1º ottobre 1885, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 23 novembre 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Aosta nel personale subalterno di quell'Archivio notarile:

A Lagna Federico, archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1º ottobre 1885.

A Carrel Francesco Ottavio, copista, con l'annuo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 800, colla decorrenza suddetta.

Con R. decreto del 29 novembre 1885:

Ferraris Giovanni, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pinerolo, con l'annuo stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1º novembre 1885, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 29 novembre 1885 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Pinerolo nel personale subalterno di quell'Archivio distrettuale:

A Razzelli Felice, archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1º novembre 1885.

Martin Pietro, copista, con l'annuo stipendio di lire 600, è nominato sottoarchivista, con lo stipendio di lire 1000, coll'obbligo di funzionare anche da copista, con la stessa decorrenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di Messa funebre.

Si prevengono i signori Maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 20 gennaio 1886. 4

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Uffizio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1861 comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 10 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero fondato dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.*

È aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila, per un anno, a cominciare dal 1º di novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglia appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile p v., una domanda, in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia, nella quale intendono perfezionarsi, e da'seguenti documenti:

a) Un certificato regolare, dal quale risulti che il concorrente è laureato almeno da un anno e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al termine utile per la presentazione della domanda;

b) Un certificato regolare, che provi appartenere il concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle suddette provincie;

c) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità dell'articolo 102 (n 8) della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compire gli studi, ne'quali vuole perfezionarsi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, 12 febbraio 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Università di Genova.

Anatomia umana e normale.

Università di Macerata.

Diritto civile.

Università di Messina.

Diritto civile.
Diritto costituzionale.
Diritto romano.
Ostetricia e clinica ostetrica.

Università di Napoli.

Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.

Università di Parma.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
Diritto costituzionale.
Patologia generale.

Università di Pavia.

Oftalmoiatria e clinica oculistica.

Università di Sassari.

Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorsi.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Cagliari.

Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Catania.

Filosofia del diritto.
Diritto costituzionale.

Medicina legale ed igiene.
Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.

Università di Genova.

Medicina legale ed igiene.
Botanica.

Università di Messina.

Filosofia del diritto.
Anatomia patologica.
Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Disegno d'ornato ed architettura elementare.
Clinica dermosifilopatica.

Università di Modena.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

Università di Napoli.

Geologia.
Diritto canonico.

Università di Palermo.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Storia antica.
Geografia.
Igiene.
Istologia.
Letteratura latina.

Università di Parma.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.
Zootomia nella Scuola di medicina veterinaria.

Università di Pavia.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.
Medicina legale.
Mineralogia.
Diritto costituzionale.

Università di Pisa.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Roma.

Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica.

Roma — Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Mineralogia e geologia applicate.

Università di Sassari.

Mineralogia.
Medicina legale ed igiene.
Chimica farmaceutica.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Università di Torino.

Materia medica e farmacologia sperimentale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 23 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso.

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4993,

Si determina:

Art. 1. È aperto un concorso al posto di professore di scienze naturali nello Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire duemiladuecento e gratuita concessione di alloggio, lume e combustibile e con obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2. Il suddetto concorso sarà per soli titoli.

Art. 3 Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 15 marzo prossimo venturo a solo titolo di esperimento, con l'indicato stipendio, alloggio, lume e combustibile.

Art. 4. Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 12 marzo p. v, corredata dai documenti che provino:

1. Che l'aspirante ha compiuti i 21 anni e non oltrepassati i 35 di età;
2. Che è cittadino italiano;
3. Che è di sana costituzione;
4. Che non è stato condannato a pene criminali o correzionali;
5. Che non è in stato di accusa, di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Che ha conseguito la laurea di scienze naturali.

Roma, 16 febbraio 1886.

Il Direttore generale: A. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

È aperto il concorso per esami ad un posto di primo commesso nel R. Museo commerciale di Torino, a cui è annesso lo stipendio di lire 2500 all'anno.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Coloro che chiedono di esservi ammessi devono far pervenire la loro domanda, in carta da bollo da lira una, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 15 marzo prossimo.

Alla domanda debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risulti che il concorrente non abbia una età maggiore di anni 35;
2. Certificato di nazionalità italiana;
3. Fedina criminale di data recente;
4. Fede medica di sana e robusta costituzione;
5. Attestati legali da cui risulti che il concorrente conosce almeno due lingue straniere;
6. Diploma di laurea di una Università del Regno, di una Scuola di applicazione per gl'ingegneri, ovvero diploma di licenza del R. Museo Industriale di Torino o della Scuola superiore di commercio in Venezia.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Economia industriale e commerciale;
2. Geografia commerciale;
3. Legislazione doganale e tariffe ferroviarie;

4. Nozioni di merceologia;
5. Due lingue estere, cioè lingua francese obbligatoria, e lingua inglese o tedesca, a scelta del candidato.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il giorno 31 marzo, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, addì 14 febbraio 1886.

Il Direttore delle Industrie e Commerci
A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del p. v. mese di marzo saranno attivate le collettorie postali qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª):

Collettorie.

Alice Castello in provincia di Novara.
Angolo in provincia di Brescia.
Collelongo in provincia di Aquila.
Piano del Voglio in provincia di Bologna.
Pietra Porzio in provincia di Cuneo.
Pietrarubbia in provincia di Pesaro e Urbino.
Portigliola in provincia di Reggio di Calabria.
Sant'Agata Bolognese in provincia di Bologna.
Sant'Apollinare con Selva in provincia di Rovigo.
Vito d'Asio in provincia di Udine.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi, nella stazione ferroviaria di Castagnato, provincia di Brescia, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 16 febbraio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 688519, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, al nome di Calvo *Giambattista* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della di lui genitrice Carta Luigia fu Salvatore, domiciliato in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevya invece intestarsi a Calvo *Gaspero-Filippo-Carlo-Giovanni Battista* fu Luigi, minore ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 132 d'ordine, n. 266 di protocollo e n. 25870 di posizione stata rilasciata addì 9 gennaio 1886, dalla Intendenza di Finanza di Milano al signor Camilletti Pericle fu Annibale, per deposito da lui fatto del certificato del Consolidato 5 0|0 ni 127928 per annue lire 30 con decorrenza dal 1° luglio 1885, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti di cui nel R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071, Serie 3ª.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il predetto certificato verrà restituito al ripetuto signor Pericle Camilletti senza obbligo di ritirare la suddescritta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *di n. 69 obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846 del valor nominale di lire 1000 cadauna col godimento dal 1° dicembre 1885 acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa Bancaria Parodi e F° di Genova, per l'ammortamento dell'annata in corso, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

218	265	547	601	738	1096	1840	1916	1917
1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926
1927	1928	1929	1930	2199	2402	2403	2452	3372
3377	3449	3459	3846	4002	4125	4127	4166	4167
4168	4169	4196	4262	4298	4305	4314	4315	4459
4485	4486	4487	5221	5427	5443	5905	6364	7005
7029	7231	7330	7331	7332	7409	8254	8258	9195
9359	9471	9315	9684	10039	10044.			

Roma, li 11 febbraio 1886.

Pel Direttore generale
PAGNOLO.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

TESORERIA CENTRALE DEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto, per ogni effetto di legge, essersi smarriti i sottodescritti titoli di credito e valori, cioè:

Una fede di credito del Banco di Napoli di lire 143 18, emessa dalla sede di Caserta il 3 febbraio 1886 a favore di Clemente Marzara, girata a Caselli Enrico, e da questi ad Antonio Rampoldi;

Un assegno della Banca Popolare di Parma, succursale di Langhirana, di lire 150, emesso il 2 febbraio 1886 a favore di Enrici Bartolomeo e girata ad Antonio Rampoldi;

Due *cheks*, uno di lire 10 e l'altro di lire 5, emessi dalle Banch Schafter Pay e Westminster Bank di Londra, a favore della signora Garney e girata alla signora Maria Korn, e da questa ad Antonio Rampoldi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve per la via di Varna, il seguente dispaccio elettrico da Costantinopoli, 13 febbraio:

« La circolare che la Porta ha diretto ieri per telegrafo alle potenze mette in rilievo le obbiezioni fatte dalla Russia contro l'accordo turco-bulgaro.

« Queste obbiezioni riguardano:

« 1. Il rinnovamento dei poteri del principe Alessandro quale governatore della Rumelia fatto direttamente dalla Porta. Il trattato di Berlino prescrive, invece, che la Porta procederà a questo rinnovamento col consenso delle potenze;

« 2. Il complesso della parte militare dell'accordo;

« 3. L'istituzione di una Commissione puramente turco-bulgara per la revisione dello statuto organico della Rumelia che è l'opera di una Commissione internazionale.

« La Porta sottopone alle potenze queste obbiezioni e vi risponde come appresso:

« 1. Essa dice a proposito del rinnovamento dei poteri del principe Alessandro, che basti essere d'accordo in massima e che le obbiezioni della Russia risguardano una questione di forma, sulla quale questa potenza non vorrà certamente insistere;

« 2. Essa dichiara che la parte militare dell'accordo turco-bulgaro conferma un diritto inerente alla sovranità del sultano e non ha nessuna mira speciale;

« 3. Essa aggiunge che la Commissione turco-bulgara relativa allo statuto organico compirà il suo lavoro, tenendo conto delle modificazioni rese necessarie in seguito al nuovo accordo che sarà stabilito da tutte le potenze.

« La circolare conchiude dicendo che la Porta è disposta ad accettare nella Convenzione turco-bulgara le modificazioni che proporranno le potenze dopo uno scambio di vedute tra di loro. »

Si telegrafa da Berlino, 15 febbraio, al *Journal des Débats* che nei circoli politici di quella città è vivamente commentato il soggiorno prolungato del principe Nicola del Montenegro a Pietroburgo. Vi si crede che il ricevimento tanto affettuoso fatto al principe possa incoraggiare l'agitazione che esiste in Serbia in favore del principe Karageorgevic, genero del principe di Montenegro.

« Vi hanno, aggiunge il telegramma, anche degli altri sintomi che sono un po' in contraddizione colle notizie pacifiche di cui si fanno l'eco i giornali di Berlino e di Vienna; e si cita, tra altro, il fatto che il montenegrino Petrovic, che è stato invitato ad abbandonare Belgrado qualche ora dopo il suo arrivo in quella città, ha trovato modo di avere, prima di partire, un abboccamento col ministro di Russia, signor Persiani.

« Però alla Germania importa assai che la pace sia conservata in Oriente. Ogni nuova complicazione in Serbia le farebbe perdere molto danaro, poichè i titoli dell'ultimo prestito serbo si trovano in gran parte nelle mani dei capitalisti tedeschi. »

A Vienna pure si attribuisce una grande importanza al viaggio del principe del Montenegro a Pietroburgo ed alle ovazioni che furono fatte nella capitale russa al favorito dello czar.

« Lo czar, dice la *Neue Freie Presse*, non ha più in Oriente che un solo satrapo ai suoi ordini, ed è il principe Nicola, e se l'onda panslavista dovesse riprendere il sopravvento in Serbia, nessuno meglio del principe Nicola sarebbe in grado di dirigerla e di rimettere in questione il trattato di Berlino. Non si ama di dirlo ad alta voce, ma è un fatto che il governo serbo teme che da parte del Montenegro venga una scossa che potrebbe compromettere la dinastia degli Obrenovic.

« La Serbia ha quindi tutte le ragioni di affrettare la conclusione di una pace onorevole colla Bulgaria, e di rinunziare all'idea di poter ancora impedire l'unione della Rumelia orientale e della Bulgaria. Le potenze europee che, come l'Austria, hanno un grande interesse al mantenimento della pace nei Balcani, possono considerare il principe Nicola come il vero rappresentante della politica russa in Oriente. »

Il *Times* ha per telegrafo da Bukarest, 14 febbraio, che i rappresentanti delle grandi potenze, l'uno dopo l'altro, hanno raccomandato in termini energici ai commissarii della Turchia e della Serbia di affrettare la conclusione pacifica dei negoziati. Le raccomandazioni furono fatte da ognuno separatamente, ma di comune accordo.

Un gran *meeting* di operai tenuto il 14 corrente a Clerkenwell, a Londra, ha adottato delle risoluzioni che disapprovano l'opera dei capi socialisti del precedente lunedì, e domandano che il governo faccia una minuziosa inchiesta per poter procedere contro il signor Hyndman e gli altri agitatori.

Due altri *meetings* di operai ebbero luogo lo stesso giorno, nelle ore antimeridiane, a Southwark-Park; l'uno era presieduto dal signor Forman e l'altro dal signor Fairbairn. In queste due riunioni fu pure biasimato energicamente l'intervento dei socialisti nelle faccende degli operai senza lavoro. Gli operai hanno votato poi dei ringraziamenti al lord mayor di Londra che ha preso l'iniziativa di una soscrizione per formare un fondo di soccorso, e delle risoluzioni con cui si invita il governo ad ordinare, senza indugio, dei grandi lavori pubblici ed a prendere delle altre misure per porre un termine alle strette degli operai.

In questi *meetings* furono nominate delle deputazioni che avranno da sostenere la causa degli operai senza lavoro presso il signor Gladstone ed il signor Chamberlain come pure presso l'amministrazione dei lavori metropolitani.

L'agitazione operaia che infierisce in Inghilterra non fa perdere di vista la questione d'Irlanda. Anzi, quest'ultima diede testè luogo ad una quantità di incidenti dei quali si scorge a prima vista l'importanza.

Prima di tutto fu l'affare O' Shea che per poco non provocò uno strappo nei ranghi del partito parnellista, reputato così omogeneo e così devoto al suo *leader*.

Questo affare, come si sa, è terminato colla prevalenza del signor Parnell. Il suo candidato, il capitano O' Shea, fu eletto deputato di Galway, e non lo fu il signor Lynch, candidato dei secessionisti guidati dai signori Healy e Biggar.

Ma ci fu un istante in cui il trionfo del signor Parnell parve indeciso. Egli ha dovuto recarsi a Galway per rianimare lo zelo dei suoi partigiani, ed udì alcune grida di: « Abbasso Parnell, abbasso il traditore! » echeggiare sul suo passaggio.

Nè questo è tutto. Dispacci particolari dell'*Indépendance Belge*, segnalarono l'intenzione espressa dal signor Healy e da parecchi *home-rulers* dissidenti di rassegnare le loro dimissioni da deputati piuttosto che sottomettersi al « grande elettore » ed abdicare ad ogni loro indipendenza nelle sue mani.

Anzi, il signor Parnell stesso sarebbe così persuaso di un cominciamento di rivolta contro di lui, che egli avrebbe risoluto di chiedere un voto di fiducia a tutti i gruppi della *National League* senza del quale si dimetterebbe.

« Non è il caso di ingannarsi sul significato di questi fatti, scrive l'*Indépendance*. Non è già contro il contegno dittatorio del signor Parnell che una frazione degli irlandesi insorge, ma contro il modo in cui egli accenna di volerlo esercitare.

« La scelta del capitano O' Shea come deputato di Galway indica nel signor Parnell l'intenzione di non imbarazzare il gabinetto Gladstone e di dargli credito e tempo per risolvere la questione irlandese. È contro queste disposizioni concilianti che protestano i signori Healy, Biggar ed una parte del pubblico irlandese. »

Un altro incidente notevole è quello della inutilità degli sforzi fatti dai conservatori per combattere le candidature legislative dei tre ministri conosciuti per le loro tendenze simpatiche all'Irlanda, i signori Carlo Russell, John Morley ed Heneage. Non solo gli elettori hanno confermato il mandato ai ministri, ma li hanno rieletti con maggioranze più considerevoli che non fosse avvenuto nelle elezioni generali. Il che vuol dire che gli elettori irlandesi i quali prima avevano votato per i conservatori, ora hanno votato per i liberali, e vuol dire ancora che l'opinione pubblica non è risolutamente avversa a quelle concessioni che possano essere fatte all'Irlanda senza compromettere l'Unione dell'impero.

Come un sintomo significativo va anche notata la violenza di linguaggio adoperato dagli avversari di una politica di concessioni. I duchi *wighs* si discostano dal signor Gladstone. Il *Times* d'altronde porta al cielo la politica di Bismarck verso la Polonia, e non nasconde il desiderio che l'Irlanda venga considerata come la Polonia dell'Inghilterra.

Laonde si vede tra quale doppia corrente il signor Gladstone sia costretto a manovrare per risolvere le difficoltà del problema irlandese.

Le notizie della Birmania lasciano intendere che gli inglesi non vi si trovano ancora a loro agio. Il generale Prendergast telegrafò per far sapere al governo di Londra che non può ancora essere conveniente di richiamare una parte delle truppe che colà si trovano o che anzi gli abbisognano dei rinforzi.

Inoltre il generale annunzia che a Mandalay furono adottate precauzioni minuziose per sicurezza della persona di lord Dufferin andato colà onde organizzare l'amministrazione del nuovo possesso britannico.

Dal che apparisce che i Dacoits e le tribù indipendenti dei Shans non lasciano ancora tranquilli gli inglesi.

Allato delle difficoltà militari, vi sono le difficoltà diplomatiche.

È noto che la China, dopo di avere sulle prime dichiarato di non vedere alcuna obiezione alla conquista dell'alta Birmania per parte della Gran Brettagna, aveva poi accampato dei diritti di alta sovranità sui territori dell'ex-re Thibò.

Da informazioni lettesi nel *Times*, si scorge ora che queste pretese della China vanno ogni giorno ampliandosi.

L'Inghilterra, per tagliar corto alla questione, consentì a riconoscere in parte tali diritti ed a corrispondere alla China un tributo decennale equivalente a quello che era pagato da certe tribù birmane.

Ma ciò non basta alla China che reclama adesso una rettifica di confini e pretende non solo la città di Bhamo, ma anche 80 chilometri di territorio al sud di essa.

L'Inghilterra respinge energicamente queste pretese. Ma la sua situazione non è agevole, sia per la difficoltà di domare i Dacoits favoriti dalla China, sia perchè viene a mancare uno scopo principalissimo dell'impresa di Birmania, qual'era quello di estendere le relazioni commerciali britanniche coll'ovest del Celeste Impero. L'Inghilterra si trova a fronte di questo dilemma: o sagrificare i suoi buoni rapporti colla China, o sagrificare una parte della sua nuova conquista.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVERPOOL, 16. — Tutto un lato del palazzo dell'Esposizione navale, attualmente in costruzione, è rovinato nel pomeriggio.

Vi sono 18 operai gravemente feriti e parecchi morti.

ATENE, 16. — Il ministro plenipotenziario di Germania ha consegnato a Delijannis una nota del principe di Bismark, che insiste pel disarmo della Grecia.

WASHINGTON, 16. — Il Comitato monetario ha deciso, con sette voti contro cinque, di disapprovare il progetto per la coniazione libera ed illimitata del dollaro d'argento e di redigere in questo senso la sua relazione.

Il *New-York Herald* dice che questa deliberazione del Comitato mette fine momentaneamente agli sforzi per giungere ad una transazione. La questione della sospensione della coniazione o della libera coniazione si presenterà ora nettamente dinanzi la Camera.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* è informato che, dopo l'arrivo di due navi a rinforzare la squadra inglese nelle acque di Suda, s'intraprenderanno immediatamente le operazioni per mettere fuori di combattimento la flotta ellenica.

BUENOS-AYRES, 16. — Notizie da Montevideo constatano che il movimento rivoluzionario si estende nella Repubblica dell'Uruguay.

LONDRA, 17. — I feriti, nel disastro del palazzo dell'Esposizione navale, a Liverpool, sono tredici; però non vi fu nessun morto.

MADRID, 17. — Una ventina di soldati, destinati alle Colonie, passando dinanzi alla Prefettura di Barcellona emisero grida sediziose. La polizia li insegui, senza potere arrestarli.

Ieri, a Barbate (provincia di Cadice), vi furono due casi di cholera.

CAIRO, 17. — Grenfell telegrafa che, secondo le ultime notizie del Kordofan, le truppe egiziane regolari, fra le quali un reggimento di negri, attaccarono i ribelli, uccidendone molti. La marcia verso il nord di Berber, che Nigumi, capo dei Madhisti, si proponeva di eseguire, è stata completamente arrestata, causa l'effetto morale prodotto sui suoi partigiani dalla loro disfatta a Ginnis.

MADRID, 17. — Da un telegramma del prefetto di Gerona risulta che molti militari emigrati, che erano rientrati in Spagna, ritornano in Francia per non essere obbligati al servizio militare.

La polizia scoperse un altro deposito di armi nel sobborgo degli Ambasciatori.

MONTEVIDEO, 16. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio-Janeiro ed il Mediterraneo è qui giunto ieri.

LONDRA, 17. — I capi socialisti Burns, Hyndmann, Champion e Williams comparvero davanti il tribunale di polizia di Bow Street pei discorsi pronunziati nel *meeting* tenutosi l'8 corr. ed eccitanti alla sommossa, al furto ed alle vie di fatto.

Gli accusati domandarono l'aggiornamento, non avendo pronta la loro difesa.

Tale domanda fu respinta; il procuratore regio pronunziò quindi la requisitoria, domandando il rinvio degli accusati davanti alla Corte di assise.

BARCELLONA, 17. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri sera per il Rio della Plata.

COSTANTINOPOLI, 17. — I rappresentanti delle potenze ricevettero istruzioni di consigliare la Porta a cancellare dall'accordo turco-bulgaro la parte relativa ai contingenti militari.

Questo passo, che i rappresentanti faranno oggi o domani, e la cui iniziativa sembra dovuta all'Inghilterra, sarebbe una concessione per indurre la Russia ad aderire all'accordo.

LONDRA, 17. — Il nuovo ambasciatore inglese presso la Porta, sir E. Thornton, è partito stamane per Costantinopoli.

BERLINO, 17. — Nel pomeriggio, l'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto il principe del Montenegro, il quale è stato quindi pure ricevuto dal principe e dalla principessa ereditari.

Stasera vi ha un gran thè presso le LL. MM. in onore del principe Nikita.

PIETROBURGO, 17. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che la Russia, contrariamente all'avviso delle altre potenze, abbia proposto di escludere l'incidente di Bregova dai negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria. La Russia invece raccomandò di regolare tale questione nei negoziati di Bucarest.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il conte Corti è partito oggi, via Napoli.

BERLINO, 17. — Il maresciallo conte di Moltke, essendo ammalato, il Reichstag tolse dall'ordine del giorno di oggi la proposta Moltke, diretta a modificare la legge sulle pensioni militari.

BUCAREST, 17. — In seguito ad un incidente parlamentare, che ebbe luogo alla Camera nella discussione del progetto di legge relativo alla Banca Nazionale, Bratiano, presidente del Consiglio, ha presentato le sue dimissioni al re.

La maggioranza ha firmato una petizione, colla quale prega Bratianò di ritirare le sue dimissioni.

Il presidente stesso della Camera, cogli altri membri dell'ufficio di presidenza, presentò la petizione della maggioranza a Bratiano, il quale si riservò di rispondere.

Il re chiamò a palazzo i presidenti del Senato e della Camera per conferire sulla situazione.

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta domandò a Gruitch, ministro plenipotenziario di Serbia, spiegazioni sugli armamenti serbi e sulla concentrazione di truppe sulla frontiera turca.

Gruitch rispose che gli armamenti sono strettamente quali comporta la situazione, non essendo conchiusa ancora la pace. I punti di concentrazione delle truppe serbe sono gli stessi occupati prima della guerra serbo-bulgara.

Si crede che la Porta farà un passo categorico a Belgrado per affrettare la conclusione della pace e far disarmare.

LONDRA, 17. — Il Tribunale di polizia di Bow-Street ha rinviato ad otto giorni la pubblicazione della sua ordinanza nella causa contro i capi socialisti Burns, Hyndmann, Champion e Williams, i quali sono stati intanto rimessi in libertà sotto cauzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

DEL GIUDICE fa osservare che nel *Resoconto sommario* di ieri incorse un errore, che a lui preme di rettificare.

Parlando egli della pubblicazione di un documento, appare che avesse *lamentata* quella pubblicazione, ciò che non fu. Dovette essere frainteso nel suo concetto, essendo anzi suo avviso che i giornali che fecero quella pubblicazione resero un utile servizio al paese.

PRESIDENTE. Si terrà conto di questa rettificazione nel processo verbale e nel *Resoconto sommario* di oggi.

(Il processo verbale è approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legislazione sugli scioperi.

PRESIDENTE legge il disegno di legge.

PANATTONI dà lode al relatore di aver così accuratamente studiato un così grave problema come quello degli scioperi, per quanto egli dubiti che la Commissione sia riuscita ad assicurare quella libertà di coalizione, che era suo intento di assicurare. A suo avviso altro è sciopero, altro è coalizione. Lo sciopero importa l'inazione, l'ozio; e non si tratta di punir questo, sibbene si tratta di punir la coalizione quando si mostri a mezzo di violenze, di raggiri di frodi. Se non che per questo non era mestieri fare una legge speciale, bastando il Codice penale, che ha sul proposito disposizioni liberali ed adeguate.

Il Codice penale italiano presuppone tre condizioni per punire queste coalizioni: cioè un concerto precedente, una causa irragionevole, e che il concerto, estrinsecatosi con la violenza o con la frode, abbia raggiunto un principio di esecuzione. Invece col presente disegno di legge si punisce anche un fatto isolato, per quanto inane e lontano dalla sua piena esecuzione, e la pena è stata anche aggravata in confronto di quella portata dal Codice penale in vigore.

Ed i Tribunali hanno già interpretato le disposizioni in vigore, per modo che ora il disegno di legge viene ad aggravare la condizione degli operai singoli o consociati, non tenendo conto nemmeno della giusta causa che li muova, ed abbandonando all'arbitrio la determinazione del reato, quando si voglia raffigurato non solo nelle minaccie e nelle violenze, ma altresì nella frode.

Voterà quindi contro il disegno di legge ed in favore di quell'ordine del giorno che rimandi al Codice penale le disposizioni relative agli scioperi.

DEMARIA preferisce che la materia degli scioperi sia disciplinata con una legge speciale, e non dubita che la Camera approverà il disegno di legge il quale è informato a principii di libertà e segna un notevole progresso sulla legislazione presente.

Con esso si punisce non il pensiero, ma il fatto delittuoso; parifica interamente la colpabilità degli operai a quella degli imprenditori; sottrae al magistrato l'apprezzamento delle cause che hanno determinato lo sciopero.

Osserva all'on. Panattoni che la mutata ragione giuridica rendeva necessaria la punizione anche dei fatti singoli, prescindendo dal concetto che ora costituisce elemento essenziale del reato. E per conseguenza si doveva abbandonare il criterio della *ragionevole causa* la quale, se può giustificare il concerto, non giungerà mai a giustificare le minaccie e le violenze.

Non ricusa, del resto, la emendabilità del disegno di legge ed in ordine alle penalità o sovra qualche altro punto.

MUSINI non fa un discorso, non potendo lusingarsi che i rappresentanti della classe borghese... (Rumori).

PRESIDENTE. Qui siamo tutti rappresentanti della nazione.

MUSINI... riconoscano il diritto dei proletarii di ribellarsi con la coalizione contro uno stato sociale che è una manifesta ingiustizia. (Oh! oh!)

PRESIDENTE prega l'oratore di moderare i termini.

MUSINI si limiterà quindi a fare una dichiarazione a nome di un partito socialista che qui non è lecito nominare.

Egli ha approvato disegni di legge che riteneva utili alla classe operaia; ed anzi raccomanda che il disegno di legge sugl'infortunii del lavoro non venga soffocato dall'indifferenza del Senato. (Rumori — Il Presidente richiama l'oratore alla moderazione). Ma non può approvare questo disegno di legge che, sotto il pretesto di proteggere gli operai, non fa che apprestare una nuova arma in difesa dei padroni ed in danno degli operai medesimi.

Quando gli operai avranno capitali, terreni e macchine (Ilarità), allora soltanto non si faranno più scioperi (Viva ilarità); ma fino a quel giorno, che egli affretta coi voti, è vana lusinga voler conciliare l'egoismo borghese col diritto alla esistenza. Ma se questa conciliazione realmente si vuole, si dichiari legittimo lo sciopero e la coalizione sotto qualunque forma (Si ride), lasciando la punizione delle minaccie e delle violenze alla legge penale comune.

BRANCA presenta la relazione sul disegno di legge per prorogare il termine della legge sugli sgravii e gli aumenti d'imposta provvisorii.

TROMPEO teme che il disegno di legge, al quale in massima si dichiara favorevole, possa rendere punibile come reato di coalizione il più schietto consiglio, il più incolpevole eccitamento a dimettere il lavoro.

È dolente poi che la dotta relazione lasci adito a sospettare che l'operaio biellese, modello d'ordine, di operosità, di temperanza, sia indisciplinato e si lasci traviare da idee sovversive.

MAFFI si associa alle cose dette dall'onorevole Musini; se esse furono accolte colla ilarità anzichè con un fremito da una parte della Camera, l'oratore l'attribuisce ad indizio di prossima dissoluzione. (Commenti)

Non ha fiducia che i presenti ordinamenti possano dare tutte le riforme invocate dalla classe operaia. Informi il processo ai contadini; e il silenzio del Senato sul disegno di legge per gli infortuni del la-

vori, mentre esso seppe in pochi giorni approvare le convenzioni ferroviarie che andavano a beneficio dei banchieri. (Approvazioni a sinistra — Rumori a destra)

PRESIDENTE prega l'oratore di usare un linguaggio rispettoso verso l'altro ramo del Parlamento.

MAFFI non ha fatto che citare fatti.

Gli ordinamenti presenti non possono dare che leggi come quella che si discute, la quale peggiora le condizioni fatte agli operai dalla legislazione penale in vigore. Ritiene che col disegno di legge si vogliano colpire le Associazioni di resistenza. Nè ammette che esso uguagli le condizioni degl'industriali a quelle degli operai, perchè l'inchiesta fatta dimostra che sopra 306 coalizioni di operai ne avviene una sola di imprenditori, onde i primi hanno una probabilità d'essere puniti trecentosei volte maggiore di quella degli imprenditori.

Senza dire della disuguaglianza creata dall'ingerenza del Governo che, nei casi di sciopero, trasforma i suoi soldati in operai d'ogni maniera. (Oh! oh!)

PRESIDENTE. I soldati del Governo nazionale sono i soldati della nazione. (Bene!)

MAFFI, se dovesse proporre un controprogetto, non avrebbe che a richiamare le disposizioni dell'articolo 139 del nuovo Codice penale, abrogando le altre disposizioni del Codice stesso relative agli scioperi.

SBARBARO (Segni di attenzione) si dichiara perplesso non perchè dubiti della bontà intrinseca del disegno di legge, ma per il momento nel quale esso viene innanzi alla Camera. Teme che alla tutela fino ad ora esercitata dallo Stato verso le classi lavoratrici, si sostituisca l'abbandono di quelle classi; mentre la tutela delle classi che soffrono e che lavorano è sempre necessaria.

MUSINI. No.

SBARBARO. Ne date la prova voi dell'estrema Sinistra, erigendovi a tutori del popolo. (Approvazioni a destra — Commenti all'estrema Sinistra).

Tale tutela, per lo addietro esercitata dalla religione, ora non può essere sostituita che dallo Stato.

Il disegno di legge segue la bandiera della scuola di Manchester, della quale l'oratore si dichiara fervente seguace.

Non comprende il timore espresso dall'onorevole Musini sugli effetti della legge, considerando che l'applicazione non verrà fatta dalla giustizia ch'egli chiama borghese; giacchè il disegno di legge sottrae a quella giustizia buon numero di atti che ora sono ad essa soggetti.

Egli dichiara di aver riso a certe frasi degli onorevoli Musini e Maffi: non per il sentimento che le inspirava, ma per la soluzione che con esse si offeriva dei problemi sociali. Se c'è modo di guarentire la libertà del lavoro, esso è offerto dal presente disegno di legge. Ed egli l'approverà come uno dei modi per risolvere, meglio che con altri metodi, quei problemi.

Conclude dicendo che le classi operaie potranno aspirare a condizioni migliori, non con la violenza, non con l'abuso dello sciopero, ma col prudente esercizio della libertà che la Camera italiana a loro concede. (Approvazioni, commenti; alcuni deputati vanno a congratularsi con l'oratore.)

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, dice che le obiezioni principali degli avversari furono queste: che il presente disegno di legge peggiora l'attuale stato della legislazione; e che, in ogni modo, non si doveva provvedere con una legge speciale, ma col nuovo Codice penale.

Crede, invece, che questa legge segni un grande progresso, perchè autorizza la libera lotta del lavoro contro il capitale. E fu savio consiglio disciplinare gli scioperi con una legge speciale, trattandosi di una questione di sua natura essenzialmente mutabile, mentre il Codice deve avere un carattere di stabilità.

Conclude dichiarando che non crede possibile applicare a tutte le provincie italiane le disposizioni del Codice penale toscano le quali non prevedendo tutti i casi riescirebbero insufficienti.

DI SAN GIULIANO, relatore, nota che nessuno ha combattuto i principii fondamentali a cui questa legge si inspira: il diritto, cioè, di coalizione, e la libertà che tutti debbono avere di prendervi parte, oppure no. E i vantaggi di questo progresso della legislazione non possono disconoscersi.

La nuova legge tutela tutti i diritti: quelli degli operai che vogliono prender parte allo sciopero e quelli degli operai che pensano diversamente; mentre gli oratori che parlarono dai banchi dell'estrema Sinistra, si diedero troppo pensiero dei diritti dei primi, e non abbastanza dei diritti dei secondi.

Risponde alle varie osservazioni mosse al disegno di legge, di cui esamina le varie disposizioni, dimostrandone la ragionevolezza ed opportunità. Crede solamente fondati i dubbi intorno a quella parte del disegno di legge che si occupa delle frodi, sempre difficili a definire, e dichiara che la Commissione studierà quelle proposte che, in proposito, possano essere messe innanzi.

Ripete, col Ministro Guardasigilli, essere impossibile applicare le disposizioni del Codice penale toscano, perchè insufficienti, e conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento approverà questo disegno di legge. (Bene!)

PANATTONI desidera di sapere se la Commissione sia disposta a recedere dalla formula del suo disegno di legge, e a conciliare le diverse opinioni in proposito manifestate.

DI SAN GIULIANO, relatore, risponde d'esser pronto a prendere in accurato esame tutte quelle proposte di emendamento che non alterino il concetto fondamentale della legge.

PANATTONI insiste nel ritenere che il presente disegno di legge peggiori lo stato attuale di cose, perchè le leggi ora vigenti richiedono, per punire alcuni estremi che in questo mancano; e perchè lascia all'arbitrio del magistrato l'applicazione di una pena che è ora decuplicata.

Si doveva provvedere, secondo l'oratore, applicando o perfezionando la legge comune; non moltiplicando disposizioni speciali che sono sempre ragione di complicazioni e di imbarazzo.

CAVALLETTO, dichiarandosi favorevole al disegno di legge che crede utile e liberale, eleva il dubbio che gli scioperi possano essere sobillati e sovvenuti da partiti politici avversi alle istituzioni, o da industriali avversi ai nostri interessi, e domanda se la legge preveda questo caso e provveda.

CUCCIA crede opportuno semplificare questo disegno di legge, dappoichè se, nella sostanza, è degno di molta lode, è, in parecchie sue parti, perfettamente inutile o dannoso, perchè prevede nuove figure di reato, e permette certe forme di violenze e di minaccie che, per non essere materiali, non sono meno riprovevoli.

E ove la Commissione intenda di punire le sole violenze o minaccie, di cui tratta il Codice penale, a che questa legge speciale? Desideroso quindi che il disegno di legge sia approvato, chiede che ne sia mantenuta solamente la parte sostanziale con cui si riconosce il diritto allo sciopero, affidando al progredire della legislazione sociale il cómpito di colmare la lacuna creata nel Codice. (Bene!)

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponde all'onorevole Cavalletto che è molto grave il dubbio da lui sollevato, e che, accettando il principio informatore della legge, si riserva di studiare le modificazioni che saranno proposte, o di proporle dove ne sia il caso. Una di queste sarà per decretare la sanzione penale contro gli istigatori degli scioperi.

Risponde anche alle osservazioni dell'onorevole Cuccia.

FILI' ASTOLFONE, della Commissione, dichiara di discordare dalla maggioranza della Commissione, e che, approvando il principio della legge, si riserva, in quanto alla compilazione degli articoli, la propria libertà d'azione, dappoichè conviene perfettamente nelle idee esposte dall'onorevole Cuccia.

Spera che si trovi una formula che meglio risponda al concetto informatore di questa legge, e che concilii le diverse opinioni.

INDELLI non saprebbe approvare la soppressione della penalità contro gli istigatori degli scioperi, come non approva altre dichiarazioni della Commissione, e concorda nelle riserve fatte dall'onorevole Filì-Astolfone e dall'onorevole Guardasigilli.

Propone che la discussione degli articoli si faccia sul disegno ministeriale.

DI SAN GIULIANO, relatore, ripete che la Commissione si riserva di prendere in esame tutti quanti gli emendamenti che possano essere presentati; spiega la differenza che corre fra il progetto del Governo e quello della Commissione, e ne dice le ragioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e avverte che sono stati proposti varii emendamenti che saranno trasmessi alla Commissione.

Essendo ora distribuita la relazione sul bilancio di assestamento, propone si inscriva nell'ordine del giorno per la seduta di lunedì (Sì! sì!) e dichiara aperte le inscrizioni.

Comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sulle sue intenzioni riguardo alla legge sulle servitù militari.

« Miniscalchi. »

« Chieggo interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze:

1. Se e quali provvedimenti abbia adottato per il miglioramento della coltivazione dei tabacchi, promesso in occasione della discussione del bilancio di entrata del 1884-85;

2. Se crede provvedere in via di normali disposizioni regolamentari alla difficile condizione del personale della coltivazione e specialmente a quello dei verificatori temporanei;

3. Ai tramutamenti non proficui all'interesse del servizio e dell'orario nel personale dei verificatori stabili.

« Corrado. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, propone si discuta venerdì il disegno di legge per approvare gli accordi postali internazionali stipulati a Lisbona

(È approvato).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà secondo il loro turno, alle interrogazioni direttegli, e ieri annunciate.

La seduta è levata alle 6 10.

NOTIZIE VARIE

Distribuzione geografica dei minerali industriali in Italia. — L'Italia è assai ricca di minerali utili all'industria; manca solo del carbon fossile, ma è al contrario ben fornita di ferro, forse il migliore del mondo, e del solfo.

Ecco, secondo le ultime statistiche, scrive la *Perseveranza*, un elenco delle varietà principali di minerali, registrando le località ove maggiormente si ricavano:

Ferro. — Isola d'Elba, con una superficie mineraria di 2,110,025 metri quadrati; Val di Scalve, Val Trompia, Valtellina, Valsassina, Dongo, Pisogne, Cagne, Traversella, Val di Toce, Belluno, Orbetello, Vigneria, Terranera, Calamita, Rio, Val D'Aosta e d'Ivrea, sono le località terrifere più ricche del continente.

In Sardegna abbiamo S. Leone, ecc.

Rame. — Agordo, provincia di Belluno; Montecatini, Avastri, nel Friuli, Ollomont in Val D'Aosta, Terriccio pisano, Monte Castelli, Monte Loreto, Bargone ligure, Poggio Bindo grossetano, Rocca Tederigi id, Accesa id., Bett e Vallone presso Pinerolo, Monte Avanza, Rovegno.

Piombo. — Seravezza lucchese, Argentiera bellunese, Piodè e Brusimpiano varesine, Valsassina, Pallanza, Torretetricino, dintorni di Lecco, di Mondovì, di Cuneo, di Grosseto, ecc.

In Sardegna: Montevecchio, Gennamari, Ingustosu, ecc.

Argento. — La Sardegna e qualche traccia sul continente.

Oro. — Qualche deposito in Val d'Aosta, Valsesia, Val di Toce, Val Gorzente, Monte Loreto, ecc, in generale unito al quarzo.

Mercurio. — Vallalta bellunese, Siele grossetano, Fano, Santa Fiora e Levigliani.

Stagno. — Toscana.

Nikel. — Locarno, Valmaggia, Sabbia, Scopello, Parone, Doccio e la Sardegna.

Zinco. — Val Brembana, Val d'Auronzo e Sardegna.

Graniti. — La Sardegna, l'Isola d'Elba, Baveno, Mont'Orfano, Chiavenna, Alzo d'Orta, Balma biellese, Isola del Giglio, Saluzzo, Val Luserna, Bussoleno, Nicastro, ecc.

Marmo. — Miniere di Massa, Seravezza, Carrara, Carpevolo, Polvaccio, Siena, Monsummano, Montalto, Romagnano, Caldana, Louville, Portasanta in Toscana; Varenna, Mandello, Camerata, Cazzaniga, in Lombardia; S. Ambrogio, Solagna, Campolongo, Cibiana nel Veneto; Garessio, Ormea, Zabosa, in Piemonte; Levanto, Spezia, Portovenere, in Liguria; Lazio, Rocca di Cave, Cottanello, Perugia, Assisi, Orvieto, Ellera, Bolognola, Genga, Fabriano, Candino, nelle Marche; Gran Sasso d'Italia, Aquila, Maiella, Chieti, Tornimparte, Nola, Arienzo, Piedimonte d'Alife, Montalpe, Benevento, Cervino, Lucoli, nella parte meridionale della Penisola; Legesta, Trapani, in Sicilia; Buonaria e Mandas, in Sardegna.

Gesso. — Monte Donato bolognese, Tortona, Sinigaglia, Sicilia.

Calce. — Val Seriana, Scanzo, Albino, Palazzolo, Lago Maggiore, ecc. ecc.

Caolino. — Isola d'Elba, Patti, in Sicilia; Sacconi e Serrenti, in Sardegna; Borgomanero e Maggiara, novaresi; Civitavecchia, Schio, Ceva di Mondovì.

Pomice. — Isole Eolie.

Tripolo. — Pesaro, Urbino, Sicilia.

Solfo. — In Sicilia: Caltanissetta, Girgenti, Castrogiovanni, Recalmuto, Leonforte, Serradifalco, Valguarnera, Aragona, Lercara, Sommatino, Favara, Grotte. — In Romagna: Forlì, Cesena, Perticara, Montefeltro, Latera, Nessi, Perela, Tufo, Altavilla. — Isole Eolie.

Torba. — Torbiere di Casale-Litta, di Angera, di Susa, di Pavullo, di Modena, di Piegaro, delle valli Alpine e di molti fiumi dell'alta Italia.

Lignite. — Valdagno, Vico Rossano, Cadibona savonese, Caniparola, Ponzone, Val di Gandino, Logliano, Monterufoli, Coca novarese, Peglio urbinese, Montebamboli, Leffe, Casteani, Valdarno, Poggiomoretto, Valperino, Reggio calabrese, Fontanamare, Iglesias.

Petrolio. — Montegibbri modenese, Rivanazzano vogherese, Sovigno bolognese, Rocca San Casciano, Montechiaro, San Clemente sul Sillaro, Borgo San Donnino, Portico romagnolo, Bossi parmense, Roccamorice, Tocco di Casauria, Montechino, Lettomonopello, Miano, San Giovanni Incarico, Chieti, Pico, Eboli, Salerno e Sicilia.

Il traffico del Moncenisio e del Gottardo. — L'influenza sfavorevole che la linea del Gottardo esercita sul traffico franco-italiano per la linea del Moncenisio, va sempre più accentuandosi. Il *Journal des Chemins de Fer*, che pubblica settimanalmente le cifre rappresentanti l'incasso dei 145 chilometri del tratto di ferrovia esistente fra Culoz e la frontiera italiana, pone a paragone i dati risultanti dagli incassi degli ultimi anni:

	Totale	per Km.
1881	Fr. 7,216,690	49,900
1882	» 7,096,636	48,800
1883	» 6,658,870	46,000
1884	» 6,008,711	41,500
1885	» 5,268,521	36,400

Siccome il traffico su questo tronco ferroviario è rappresentato quasi totalmente dal commercio di transito, anche le linee che vi fanno capo, ed in special modo la linea Parigi-Culoz (541 chilometri) hanno risentito un gravissimo danno. Questa diminuzione di traffico sulle ferrovie francesi ha il suo raffronto nel bilancio commerciale fra i paesi corrispondenti. Così l'esportazione dalla Francia verso l'Italia era diminuita, nel 1883, di 72 milioni in confronto al 1881, mentre l'esportazione dalla Germania aumentava nell'istesso periodo, per 47 milioni di franchi.

I pompieri di Londra. — La brigata dei pompieri a Londra si compone soltanto di 589 uomini, compreso lo stato maggiore. Vi sono

di più 14 piloti per le pompe galleggianti e 66 cocchieri. La cavalleria conta 131 cavalli per la trazione delle pompe a vapore.

I pompieri di servizio sono 110 di giorno e 245 di notte. Il resto del personale fa da riserva in caso di gravi sinistri.

Il materiale è così composto: 42 pompe a vapore ordinarie e 4 pompe galleggianti; 124 pompe a braccia, 64 veicoli per portare i tubi, 4 rimorchiatori a vapore, 4 chiatte, 149 scale di salvataggio, 7 veicoli per portare le scale, 12 carri da carbone, ecc.

Le comunicazioni in caso di sinistro sono assicurate da 70 stazioni telefoniche, 44 stazioni telegrafiche e 276 posti di chiamata.

Il personale e materiale sono ripartiti fra 212 stazioni diverse.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Giacomo Zucchelli, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere ed il signor procuratore del principe di Borbone D. Francesco fu Ferdinando, per la occupazione di uno stabile di sua proprietà da occuparsi per i suindicati lavori e pel quale fu stabilita l'indennità di lire 35,000;

Veduto il decreto prefettizio 8 gennaio 1886, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata con il proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 gennaio 1886, col numero 2090-516, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 1° febbraio 1886.

***Pel Prefetto:* GUAITA.**

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Principe di Borbone don Francesco fu Ferdinando, domiciliato a Roma, Palazzo Farnese — Porzione del giardino posto in Roma, via Giulia nn. 250 e 260, distinto in mappa coi nn. 308/2, 309, 310, confinante a levante colle residue porzioni dei giardini stessi, a mezzogiorno colla casa già appartenente agli Eredi Pallotta, a ponente col fiume Tevere, a settentrione coll'Arciconfraternita della Morte.

Superficie in m. q. da occuparsi 246.

Indennità stabilita lire 35,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Mattina, 17 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,3	0,0
Domodossola	coperto	—	6,8	— 4,1
Milano	nebbioso	—	2,9	— 0,3
Verona	coperto	—	6,2	2,6
Venezia	nebbioso	calmo	4,5	1,3
Torino	nebbioso	—	4,9	— 1,8
Alessandria	nebbioso	—	1,3	— 1,0
Parma	nebbioso	—	3,6	1,0
Modena	piovoso	—	6,2	2,4
Genova	coperto	calmo	11,3	7,3
Forlì	nebbioso	—	7,2	3,0
Pesaro	coperto	calmo	7,1	4,4
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	12,8	8,4
Firenze	coperto	—	11,3	5,2
Urbino	nebbioso	—	6,0	2,8
Ancona	1/2 coperto	calmo	8,8	3,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	12,5	6,8
Perugia	coperto	—	10,7	2,9
Camerino	coperto	—	6,4	1,1
Portoferraio	coperto	mosso	12,1	9,9
Chieti	sereno	—	8,8	0,2
Aquila	3/4 coperto	—	8,1	0,9
Roma	3/4 coperto	—	13,3	6,5
Agnone	sereno	—	12,1	0,9
Foggia	3/4 coperto	—	12,5	1,5
Bari	nebbioso	calmo	—	4,0
Napoli	sereno	calmo	12,7	8,2
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	8,4	0,4
Lecce	3/4 coperto	—	13,4	6,8
Cosenza	1/2 coperto	—	13,8	3,8
Cagliari	coperto	calmo	16,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,0	9,8
Palermo	sereno	calmo	17,1	4,9
Catania	coperto	mosso	11,4	8,8
Caltanissetta	coperto	—	10,0	2,8
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15,6	11,9
Siracusa	piovoso	mosso	14,5	11,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	759,5	758,3	759,6
Termometro	8,2	13,6	14,6	8,5
Umidità relativa	75	42	48	79
Umidità assoluta	6,12	4,88	5,91	6,50
Vento	NNE	SE	SSW	calmo
Velocità in Km.	1,0	2,5	6,5	0,0
Cielo	nuvoloso alquanto	rari veli	rari cumuli	rare nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro:* Mass. C. = 15,0 - R. = 12,00 — Min. C. = 6,5 - R. = 5,20.**

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 febbraio 1886.

Alte pressioni Russia: centro Mosca (783).
Depressione Portogallo (749).
Italia barometro Alpi 763, Sardegna 757.

Ieri pioggia versante occidentale.
Stamane generalmente nuvoloso con venti orientali.
Barometro calante sul tirreno.

Probabilità:

Venti intorno al levante.
Cielo vario con qualche pioggia.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 65	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	65 50	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	2220 »	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	642 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	930 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	478 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1765 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	544 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	580 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	688 »	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	252	775 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	442 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	460 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.e e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas. Cetificati provvisori 1600 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 345 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 16 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 597.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 427.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 200.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 910.

V. TROCCHI, *Presidente*.

MUNICIPIO DI MARTINA FRANCA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo.

Il giorno 24 del corrente febbraio, innanzi al sindaco, in questa sala comunale, ed alle ore 10 antim., si riapriranno gl'incanti ad asta pubblica e col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto di tutti i dazi governativi e comunale di questo comune chiuso.

L'asta sarà aperta all'aumento del canone annuale di lire centodiecimila, prezzo ribassato con deliberazione consigliare del 12 corrente mese, e ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire 200.

L'appalto avrà termine col 31 dicembre del 1890, avendo principio dal giorno successivo alla stipula del relativo contratto; al quale effetto saranno in questo primo anno abbonate le rate giornaliere del canone stabilito a principiare dal primo gennaio corrente anno fino al giorno della messa in possesso.

Il dazio sarà riscosso a norma della tariffa deliberata da questo Consiglio con verbale del 25 settembre 1885, n. 53, del capitolato di appalto del 25 agosto 1884, n. 21, e delle leggi, regolamento ed istruzioni ministeriali vigenti.

Il termine utile per presentare un'offerta non minore del ventesimo sarà di giorni otto dal dì della eseguita aggiudicazione, che andranno a scadere al mezzodì del giorno 4 prossimo marzo.

Martina Franca, li 15 febbraio 1886.

5613 IL SEGRETARIO COMUNALE.

N. 1.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 25 febbraio corr. mese, ad un'ora pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona.	Nazionale	4000	40	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la 3ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione maggio 1885).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopraindicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 15 febbraio 1886.

Per detta Direzione
5625 *Il Capitano Commissario*: O. AUGIAS.

MUNICIPIO DI CORATO

Comune chiuso.

Avviso d'asta in secondo esperimento per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in sei distinti gruppi, per il quinquennio da reputarsi incominciato dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Si fa noto che essendo andato deserto oggi 9 stante mese il primo incanto per lo appalto dei suddetti sei gruppi del dazio sui generi di consumo indicati nel primo avviso, pubblicato al 31 gennaio p. p. mese, si addiverrà nel giorno 18 febbraio corrente anno, alle ore 10 ant., sul Palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per esso, ad un secondo esperimento di asta pubblica, sotto tutte le condizioni e rispettivo dato d'incanto stabilito nel detto primo avviso.

Si previene che, qualunque fosse il numero dei concorrenti, seguirà l'aggiudicazione provvisoria per ciascun lotto di appalto, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 marzo 1885.

Il capitolato generale di oneri e tariffe trovasi depositato nella segreteria municipale, visibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento non inferiore del ventesimo scade cinque giorni dopo del primo deliberamento.

Corato, 9 febbraio 1886.

5637 Il Sindaco: G. CARUOLO.

COMUNE DI ANDRIA

Appalto dello spazzamento e servizi annessi.

Deve stabilirsi un appalto cumulativo per la durata di anni dieci, per lo spazzamento della città, mantenimento e pulitura dei pubblici condotti e di tutti i pozzi neri, nonchè la raccolta delle acque luride, giusta la proposta del Consiglio comunale con deliberazione del 5 passato novembre, ed approvata dalla Deputazione provinciale li 22 scorso mese di dicembre.

Nel giorno 25 corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo l'esperimento del primo incanto, a termini abbreviati, nel palazzo di Città, innanzi al sindaco. La base di estaglio è di lire 36,000.

Le norme che regolano questo appalto sono contenute nel capitolato stabilito dalla Giunta con verbale del dì 10 novembre.

Chiunque volesse presentarsi all'incanto dovrà dimostrare di aver fatto deposito presso il tesoriere comunale della somma di lire 3600 a titolo di cauzione provvisoria, e dovrà ancora, prima della licita, depositare nelle mani del segretario lire 2500 in contante per tutte le spese del contratto, tassa di registro ed altro.

Il termine pel ribasso del vigesimo è di giorni cinque, che scadono col mezzogiorno del 2 entrante marzo.

Andria, li 16 febbraio 1886.

Visto — Per il Sindaco: L'Assessore SPAGNOLETTI.

5638 Il Segretario: G. ANTIGLIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia Colle Val d'Elsa-Poggibonsi

Gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea generale per il giorno 15 marzo prossimo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Estrazione a sorte dei tre consiglieri che devono scadere d'ufficio;
4. Nomina di tre consiglieri in surrogazione di quelli estratti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

La convocazione è indetta per le ore 2 pom., presso la sede della Società, nel palazzo Belgioioso, n. 2, in Milano.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare presso la sede della Società in Milano, non più tardi del giorno 13 marzo, le rispettive azioni.

Milano, 13 febbraio 1886.

5569 Il Presidente: V. FINZI.

MUNICIPIO DI POTENZA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto annunziato con l'avviso d'asta del 13 volgente mese di febbraio, per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla costruzione del nuovo lastricato nel primo tronco di Via Pretoria, compreso fra il Largo Ospedale verso Oriente, ed i prospetti occidentali delle case Angrisani e Luciani verso Portasalsa; non che alla costruzione del cordonato con le relative banchine del secondo tronco di detta via in continuazione del primo fino alla Taverna Prisco, giusta i progetti e capitolati compilati dall'ufficio tecnico municipale in data 11 giugno e 21 agosto 1885, approvati dalla Deputazione provinciale, e modificati con deliberazione consigliare del 23 gennaio 1886, anch'essa debitamente approvata. Il prezzo dello appalto, a base d'asta, è stabilito nella somma, soggetta a ribasso, di lire 113,290 30 per il 1° e 2° tronco complessivamente.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 23 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questa segreteria municipale, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo il predetto secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso non inferiore al 0 25 per cento, e si procederà all'aggiudicazione e deliberamento quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 7 successivi alla data dell'avviso di deliberamento.

Pel dippiù saranno osservate le medesime prescrizioni di cui al sopraccennato primo avviso d'asta.

Dalla residenza Municipale, Potenza, li 15 febbraio 1886.

Pel Sindaco: A. FOTI.

5610 Il Segretario Capo: CARLO avv. SALVIA.

AVVISO D'ASTA

Per il taglio della bassa macchia nel bosco comunale Le Pianelle.

In seguito di deliberazione consigliare del 12 corrente, essendo stata accettata l'offerta di lire ventimila pel taglio della bassa macchia nel bosco Pianelle, fatta dal sig. Vincenzo Del Vecchio, salvo l'esperimento degli incanti pubblici pel miglioramento di detta offerta, si previene il pubblico che l'asta all'aumento dell'offerta suddetta avrà luogo, col metodo della estinzione delle candele, alle ore dieci antimeridiane del giorno ventitre corrente febbraio, innanzi al sindaco, o a chi per lui.

I concorrenti dovranno eseguire il deposito di lire duemila per essere ammessi alla gara.

La vendita sarà aggiudicata sotto la osservanza delle condizioni stabilite dalla Giunta con verbale del 19 agosto 1885, modificate colla surrifertta offerta del sig. Del Vecchio, portante la data del 19 gennaio ultimo.

Nel caso rimanesse infruttuoso questo primo esperimento, saranno indettati nuovi incanti sulle medesime basi, ed ove questi per la seconda volta andassero deserti, la vendita sarà di pieno dritto aggiudicata al sig. Vincenzo Del Vecchio per lo prezzo come innanzi determinato di lire ventimila.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo, sarà di giorni otto, dal dì della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere al mezzodì del giorno tre del prossimo marzo.

Martina Franca, li 15 febbraio 1886.

5614 Il Segretario comunale: L. FIDI.

Banca Popolare Cooperativa di Catignano

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 18 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa di S. Francesco (Strada delle Grazie).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo e bilancio dell'anno sociale 1885 (art 32 dello statuto);
3. Approvazione del regolamento sociale;
4. Elezione di sei consiglieri, tre sindaci e due supplenti.

Non intervenendo all'adunanza un quarto di azionisti la seconda convocazione rimane fissata pel giorno 25 marzo detto. (Art. 35 dello statuto.

Catignano, 12 febbraio 1886.

5623 Il Presidente: RAFFAELE D'ETTORRE.

BANCA DI CREDITO TOSCANO

Società Anonima con sede in Lucca

Capitale nominale L. 500,000 — Capitale emesso L. 400,000
Capitale versato L. 206,590

CONSIGLIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 7 marzo prossimo futuro, alle ore 9 1/2 ant., in Lucca, via del Suffragio, nel terreno del palazzo Bernardini, ed in mancanza del numero legale, per il giorno di domenica 21 marzo suddetto, all'ora stessa e nello stesso locale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'anno 1885 (Anno XIII);
4. Determinazione delle medaglie di presenza ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci per l'anno 1886;
5. Proposte di modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, presentate dal Consiglio di amministrazione;
6. Elezione di sette consiglieri di amministrazione in rinnovazione di quelli che cessano d'ufficio, a forma dell'art. 20 dello statuto sociale e dei dimissionari, ed elezione di tre sindaci e di due supplenti, a forma dell'articolo 183 del Codice di commercio.

Lucca, 1° febbraio 1886.

Il Presidente: Ing. B. BARANI.

5608 Il Segretario: Avv. N. GIANNINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione, nel giorno 11 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 12 gennaio ultimo, per l'appalto della fornitura alla R. Marina in questo Dipartimento di

Metri cubi da 800 a 1000, di legname teak di Moulmein, per la presunta complessiva somma di lire 350,000.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 31 81 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 238,665.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 marzo 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 35,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, alle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo ed al Regio Consolato italiano in Londra, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° dipartimento marittimo, e presso il R. Consolato Italiano predetto.

Napoli, 12 febbraio 1886.

5577 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Matera

Rende noto che nei comuni di Tricarico e di Montepeloso, che fan parte del distretto medesimo, vaca una piazza notarile, alla quale potrà concorrere ognuno che abbia i requisiti voluti dalla legge, e nel termine e modo dalla stessa stabilito.

Matera, 10 febbraio 1886.

5609 Il pres. V. TORTORELLI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 21 marzo 1886, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale, a settimo ribasso, contro Belpassi Lorenzo di Egidio, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, del qui appiè descritto stabile, autorizzata con sentenza 13 e 18 settembre 1884.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato terreno di un sol vano, e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola, sulla via Corsica, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 411 sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50 e del tributo diretto di lire 7 50, confinanti Fantini Giulio e fratelli, Puntuale Pietro, Ruzzi Filippo e C.ª e la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 15 febbraio 1886.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

5600 procuratore erariale delegato.

PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, i signori Bianconi Andrea fu Benedetto, domiciliato in Roma, e Bovi Clementina, vedova di Vincenzo Masotti, nel proprio interesse e in quello dei suoi figli minori, Teresa ed Emma Masotti, domiciliata anch'essa qui in Roma via Sant'Ambrogio n. 15, hanno dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata da Francesco Franchi, loro parente, morto qui in Roma il 27 dicembre u. s., nella sua abitazione via Santa Maria dei Calderari n. 17, senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, li 15 febbraio 1886.

5618 Il canc.: TURCI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del primo corrente mese, i signori Pietro Randanini e Costantino Galletti hanno tra loro costituito una società in nome collettivo, con sede in Roma, in piazza Santi Apostoli, n. 54, per la durata di anni due, sotto la ragione sociale Pietro Randanini e C°, con la insegna Old Scotland.

Scopo di tale società è la compra e vendita di tessuti per vestiari da uomo e da donna, nonchè per il confezionamento di vestiari.

Il capitale sociale è di lire 2000 immesse in parti uguali dai soci, ed il solo Randanini ha la firma sociale sotto la succitata ditta Pietro Randanini e C°.

Roma, 14 febbraio 1886.

RANDANINI PIETRO e C°.

Presentato addì 14 febbraio 1886, ed inscritto al num. 48 del reg. d'ordine, al num. 38 del reg. trascrizioni, ed al numero 16 del reg. Società; vol. 1°, elenco 38.

Roma, li 14 febbraio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

5627 L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

Il Pretore del mandamento di Montagnana

Rende noto

Che in questi giudiziali depositi esistono i seguenti depositi:

1. Sotto il n. 184 del Maestro a lire 265, rappresentato ora dalla polizza 5 marzo 1868, n. 5336, per italiane lire 222 47, verificatosi nel 1° luglio 1839 da Lazzaro Zorzan quale prezzo di delibera seguita a di lui favore degli immobili venduti all'asta giudiziale di ragione degli oppignorati Pertile Bortolo e Consorti sulle istanze di Trieste Gabriele e Bonajuto.

2. Sotto il n. 183 del Maestro a lire 705, rappresentato ora dalle polizze 5 marzo 1868, n. 5327, per italiane lire 583 59, e 20 febbraio 1869, n. 11792, per italiane lire 3 35, verificatosi nel 1° luglio 1839 da Eberle Pasquale quale prezzo di delibera degli immobili acquistati all'asta giudiziale 27 giugno 1839 e venduti a pregiudizio degli oppignorati Pertile Bortolo e Consorti sulle istanze di Trieste Gabriele e Bonajuto.

3. Sotto il n. 189 del Maestro dei Depositi, austriache lire 3 42, rappresentato ora dalle polizze 5 marzo 1868, n. 5311, per italiane lire 2 73, e 25 febbraio 1869, n. 11793, per centesimi 14, verificatosi nel 4 agosto 1839 dalla fabbriceria della Chiesa matrice di Montagnana a favore del sacerdote Don Marco Scandola quale elemosina di tre messe.

4. Sotto il n. 271 del Maestro dei Depositi, austriache lire 18 29, rappresentate dalle polizze 5 marzo 1868, numero 5312, per italiane lire 15 32, 25 febbraio 1869, n. 11794, per cent. 3, verificatosi nel 7 aprile 1845, residuo di maggior somma depositata da Cotti Antonio, ai riguardi di Ferraro Carlo, a pareggio importo stima immobili oppignorati e stimati in pregiudizio del Ferraro.

5. Sotto il numero 275 del maestro dei Depositi, austriache lire 26 90, rappresentate dalle polizze di deposito 5 marzo 1868, n. 5313, per italiane lire 23 30, e 25 febbraio 1869, num. 11797, per italiane lire 0 cent. 12, verificatosi nel 13 dicembre 1845 dalla Pretura di Montagnana ai riguardi dell'eredità giacente Verduschi dott. Francesco, quale ricavato dalla vendita all'asta di effetti spettanti all'eredità stessa.

6 Sotto il num. 280 del maestro dei depositi, austriache lire 51 25, rappresentate ora dalle due polizze di deposito 5 marzo 1868, n. 5314, per italiane lire 39 67, 25 febbraio 1869, n. 11796, per it. lire 3 35, verificatosi nel 16 aprile 1846 da Cisco Francesco ai riguardi di Anna Maria Fante, Galvan Isidoro e Consorti, quale importo di interessi di mesi nove e due giorni sopra il capitale di lire 1359 40.

7. Sotto il n. 305 del maestro dei depositi, austriache lire 19 50, rappresentate ora dalla polizza 5 marzo 1868, n. 5315, per italiane lire 16 30, verificatosi nel 15 aprile 1847 da Furlani Giuseppe ai riguardi di Val Pian Francesco, quale agente della Compagnia assicurazione gli incendii, in Milano, quale premio di assicurazione pel sesto anno.

8. Sotto il numero 325 del maestro dei depositi austriache lire 5 80, rappresentate dalle due polizze di deposito 5 marzo 1868, n. 5316, per italiane lire 4 83, e 25 febbraio 1869, n. 11797, per italiane lire 0 e centesimi 4, verificato nel 6 novembre 1848 da Poggetto Carolina fu Gregorio e c.ti ai riguardi di Visentini Marco fu Fidenzio, a pareggio del prezzo dei fondi aggiudicati e che erano del Visentini.

Decorsi oltre trentadue anni dalla giacenza di tali depositi, senza che alcuno siasi insinuato a reclamarli, a termini e pegli effetti della governativa notificazione 31 ottobre 1828, numero 38267, vengono citati i proprietari od aventi diritto sui medesimi, a produrre i titoli delle loro pretese nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria, in difetto, della devoluzione dei depositi stessi al R. Erario.

Ed il presente si pubblichi come di metodo, e pel tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio di annunzi della provincia di Padova.

Montagnana, li 6 febbraio 1886.

Il Pretore RICCI.

5463 VICENTINI canc.

AVVISO.

Con ordinanza dell'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma del giorno 10 ottobre 1885, attesa la non comparsa della signora Isabella Fane in Lezzani, ordinata con altro decreto presidenziale del 30 giugno detto anno, nella causa di separazione personale promossa dal signor Andrea Lezzani con l'assistenza del curatore signor comm. Nicola Statuti, assistito dal signor avv. Giovanni Gammarelli, furono rimesse le parti innanzi al Tribunale per provvedere sulla promossa dimanda di separazione, e con atto in data di usciere è stata notificata alla signora Isabella Fane in Lezzani, residente in Pist Hongè Tirbury Wilst (Inghilterra), la suddetta ordinanza con citazione a comparire innanzi al suddetto Tribunale nell'udienza del 17 maggio corrente anno, ore 11 antim., per sentire ammettere la dimanda di separazione proposta come sopra con atto 9 luglio 1885, usciere Fontana, con la condanna alle spese ed onorari del giudizio.

Roma, 15 febbraio 1886.

5583 L'usciere NICOLA MARZOLO.

AVVISO.

Si annunzia che il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana per la Raffineria di Zuccheri, avente sede in Genova, con atto del 6 corrente mese, ha nominato e costituito a suoi institutori in questa città i signori Canzini Fueters C.i, con mandato espresso di procedere alla vendita dei suoi prodotti sotto l'osservanza del suo regolamento.

Roma, 11 febbraio 1886.

Presentato addì 11 febbraio 1886, ed inscritto al n. 45 del registro d'ordine, al n. 35 del reg. trascrizioni, vol 1°, elenco 35.

Roma, li 12 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

5633 L. CENNI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo collegio notarile sono vacanti cinque uffici di notaro con residenza nei comuni di Grana, Ceresето, Ticineto, Vignale e Villa San Secondo

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 12 febbraio 1886.

Il presidente G. NEGRI notaro.

Il segretario

5615 Notaro G. GALLEANI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che Pasquale Lisio del fu Nicola, notaio residente in Pacentro, cessò di vivere in detto comune nel dì 8 maggio 1883.

La di lui madre Marianna Cattaneo, domiciliata in detto luogo, erede testamentaria del ripetuto suo figlio Pasquale Lisio, ha domandato lo svincolo della cauzione di lire ottantacinque, rendita annua, prestata da esso notaio per garanzia della sua professione, in data 7 marzo 1865, e depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Solmona, 27 gennaio 1886.

Il canc. del Tribunale di Solmona

5624 L. MEZIELLI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

I signori Raffaello, Eugenio, Pietro, Faustina, Teresa, Emilia, Maria, Marianna ed Adele del fu Angelo Tessandori, domiciliati in Lucca, come eredi del fu notaro Amadeo Tessandori, loro fratello, con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Lucca li 12 febbraio 1886, hanno richiesto che venga ordinata, a loro favore, la restituzione del deposito fatto dal detto Amadeo Tessandori per l'esercizio della sua professione di notaro in Lucca, all'uffizio del Debito Pubblico toscano li 15 febbraio 1860, e 2 marzo 1861, ed alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno li 24 aprile 1865, nella complessiva somma di lire 1764, per la cessazione avvenuta da detto esercizio, per esser morto il medesimo il 9 gennaio 1885.

Lucca, li 13 febbraio 1886.

5594 Avv. SALVATORE ROSSI.

CONSIGLIO NOTARILE DI IVREA.

Vacanza dell'ufficio di notaro in Vistrorio.

Il presidente,

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879, n. 4900, Serie 2ª (testo unico), e 25 del regolamento relativo 25 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto, con residenza in Vistrorio.

Ed invita

Gli aspiranti a concorrervi presentando a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Ivrea, 10 febbraio 1886.

Il presidente del Consiglio notarile

5587 ROSEI FILIPPO notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Malvezzi Anna, commerciante di lingerie, mode e novità, con negozio in Roma, via del Corso, numero 260; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avv. Dionigi Sicuro, dimorante in via Aracœli, n. 3; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 3 marzo prossimo venturo, ore tre; che infine si è stabilito il termine di 30 giorni, scadibile il 18 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 1° aprile, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 16 febbraio 1886.

5620 Il canc. L. CENNI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (18ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana si procederà presso questa Sezione (piazza del Municipio nel palazzo Friggeri, n. 12, primo piano), avanti al signor capo sezione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità in quintali	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Panificio militare di Perugia	Nostrale	3000	30	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutto loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in cinque rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Sezione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Sezione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Perugia, 16 febbraio 1886.

Per detta Sezione
Il Sottotenente commissario: ROLLI.

5631

(1ª *pubblicazione*)

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale lire 5,000,000. Tutto versato.

L'assemblea generale degli azionisti, che avrà luogo in Roma presso la sede dello spettabile Banco di Roma (via del Corso, n. 337), è convocata per il giorno di lunedì 8 marzo 1886, alle ore 10 1/2 ant.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci; approvazione del bilancio, fondi di riserva e dividendi riferibili all'esercizio 1885.
2. Elezione di tre consiglieri e tre sindaci effettivi e due supplenti.
3. Comunicazioni diverse.

Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni, ritirandone ricevuta, nel termine di giorni cinque, avanti quello fissato per la seduta.

Presso il Banco di Roma — Roma.
Presso il Crédit Liègeois — Liegi. 5635

Banca Popolare di Valdobbiadene

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Bilancio al 31 dicembre 1885, approvato dall'assemblea generale ordinaria dei soci, del 7 febbraio 1886.

ATTIVO.

1. Numerario esistente in Cassa	L.	31,451 33
2. Cambiali in portafoglio, n. 951	»	326,512 38
3. Effetti all'incasso, n 6	»	12,938 45
4. Effetti in sofferenza, n. 1	»	3,285 95
5. Prestiti sull'onore, n 24	»	1,238 —
6. Piccoli prestiti al 6 %, senza azione fino a sei mesi, n. 162	»	10,240 —
7. Risconto Fedi di Depositi a scadenza fissa.	»	550 86
Totale	L.	386,272 97

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	48,975 —
2. Fondo di riserva	»	15,215 66
3. Fondo di speciale riserva	»	6,000 —
4. Conti correnti fruttiferi	»	133,317 89
5. Depositi a scadenza fissa	»	25,785 27
6. Depositi in Cassa di Risparmio	»	85,357 99
7. Creditori diversi	»	1,679 73
8. Conti correnti con Banche per corrispondenti	»	57,877 06
9. Residuo dividendo 1880	»	61 —
10. Id. 1881	»	173 —
11. Id. 1882	»	297 —
12. Id. 1883	»	519 50
13. Id. 1884	»	906 50
14. Dividendo 1885	»	3,896 —
15. Fondo di Beneficenza	»	700 —
16. Risconto portafoglio al 31 dicembre 1885	»	5,511 37
Totale	L.	386,272 97

Valdobbiadene, il 10 febbraio 1886

Certificano conformi alla realtà le suesposte cifre.

Il Presidente: FABRIS. Il Sindaco: PIETRO PIVA.

Depositato nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Conegliano in funzioni di Tribunale di commercio e fattane annotazione a sensi dell'art. 180 Cod. commerciale, nel registro delle Società n. 6, e in quello d'ordine al n. 63, oggi 13 febbraio 1886.

5622 Il Cancelliere: RICCOBONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.